

IL **CALCIO** *illustrato* **LND**



MENSILE DEL CALCIO DILETTANTISTICO

N. 24/25 • Agosto/Settembre 2003

BEACH SOCCER

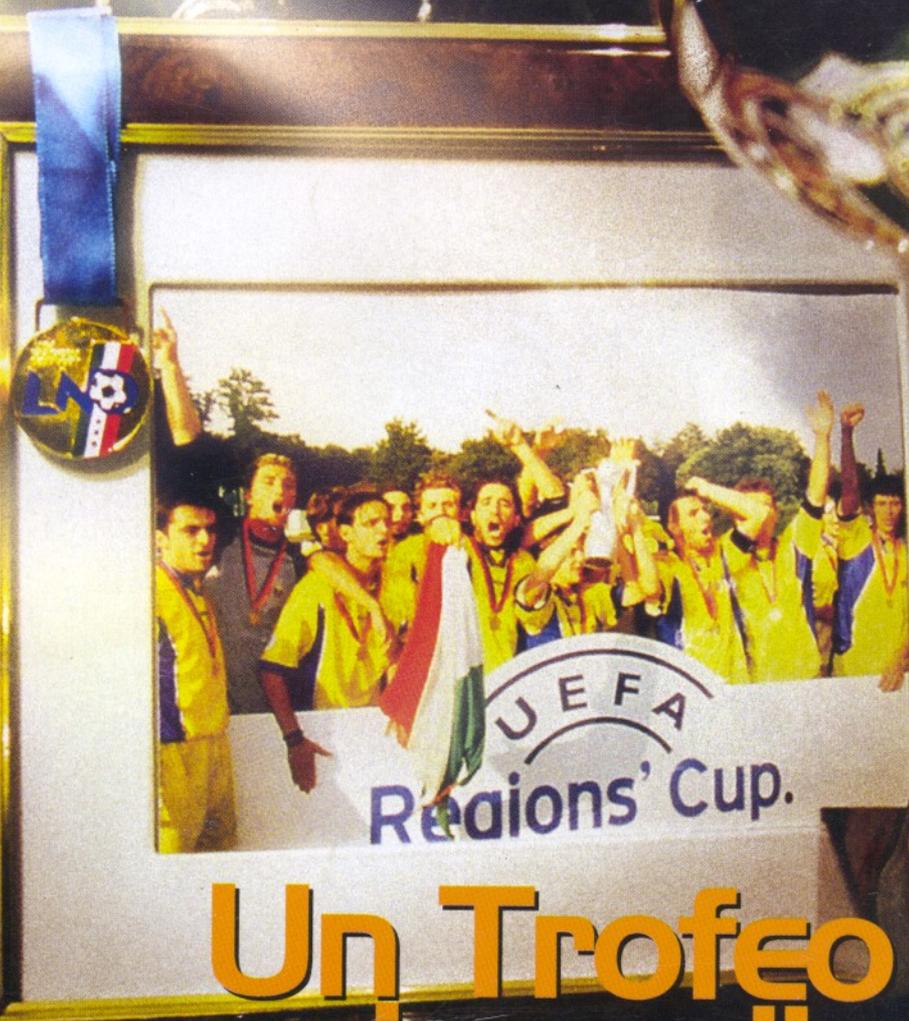
Grande successo
per la 1ª edizione
targata Lnd

CRISI NEL CALCIO

La voce della Lnd:
abbiamo agito in difesa
delle istituzioni

SFIDE LND

Per un pallone
"azienda"



Un Trofeo pieno di valori

*L'Europa premia il calcio dilettantistico italiano
grazie allo splendido trionfo del Piemonte*

L'Emilia Romagna SI TINGE DI

Il movimento femminile emiliano-romagnolo conquista sempre

più spazio e successi, ma è atteso dalla sfida più grande: crescere ancora.

Ln un calcio sempre più gonfiato dal marketing e dal "dio Denaro", forse si respira ancora una ventata di freschezza. A portarla, guarda caso, sono le donne, quelle che di "pallone" fino a qualche tempo fa sembravano non volerne proprio sapere. Non più una realtà a sé stante, ma qualcosa che cerca la definitiva integrazione. In Emilia Romagna, il **Calcio Femminile** è la parabola della passione, di un popolo di ragazze ancora piccolo, e di quelle tessere chiamate "economia e visibilità" di un puzzle intricatissimo e dal difficile completamento. Nello stesso tempo, una parabola vera, movimentata dallo spirito di chi, adesso, comincia ad aprire le menti ottuse di tutti coloro che per anni hanno visto le donne in campo a calciare la palla come un tabù inviolabile. Si fanno ancora battaglie con i numeri, si lotta ancora per

giungere un gradino in più di dignità nei confronti del calcio maschile, si spinge per avere più visibilità, però adesso è qualcosa di tangibile. **Oltre mille tesserate** di cui quasi la metà che giocano nel settore giovanile, trofei in bacheca, vittorie sul campo e sempre maggiore attenzione: il **Calcio Femminile emiliano romagnolo è vivo** e si fa vedere nelle prime regioni d'Italia per importanza.

Un anno pieno di vittorie

L'anno scorso, il titolo italiano della Rappresentativa Under 15, quest'anno **due si-**

gnificative promozioni in Serie A e A2 con Reggiana e Cervia, la conferma dell'Imolese in A2 e di tante altre in B, poi a ruota decine di squadre dalla Serie C in giù. Un piccolo mare che spinge, e ha tutte le credenziali e le possibilità per diventare grande. Quel che prima si fermava nei cortili di casa, senza regole e disponibilità, da poco la Federazione Calcio lo ha tramutato in Settore Giovanile, e il Comitato regionale di Bologna non sta a guardare. Certo, è un fiore appena sbocciato, però i petali ed il suo stelo si devono ben rinforzare per non appassire nel giro di poche ore. In linea di massima, il Calcio Femminile emiliano romagnolo sta bene, può migliorare con ampi margini a sua disposizione, ma incontrano ostacoli, angoli



agnà ROSA

spigolosi, che ancora richiedono di essere smussati. Forse, in buona parte, in linea con quello nazionale.

Per crescere bisogna professionalizzarsi

In primo luogo, è il momento perfetto per avviare un processo atto a **professionalizzare** la struttura esistente: non è più tempo di appassionati volontari che un giorno si svegliano e pensano di raggruppare, tanto per farlo, qualche ragazza vicino al campo di gioco; e anzi, c'è forte necessità di preparare quegli stessi volontari a capire come il Calcio Femminile può svilupparsi, se segue le metodologie giuste. Poi, le giovani speranze: come fa a crescere nei numeri un calcio che, purtroppo, ancora stenta ad incontrarsi con le **istituzioni scolastiche** e indirizza molte ri-



Reggiana in A

SOTTO, LA REGGIANA FESTEGGIA IL RITORNO IN SERIE A. NEGLI ANNI '80, AI TEMPI IN CUI GIOCAVA IL MITICO BOMBER BETTY VIGNOTTO, LA FORMAZIONE EMILIANA HA CONQUISTATO DIVERSI SCUDETTI. IN ALTO, LA SAMPIERANA CHE, DOPO POCHI ANNI DI ATTIVITÀ, HA RAGGIUNTO LA PROMOZIONE IN C2

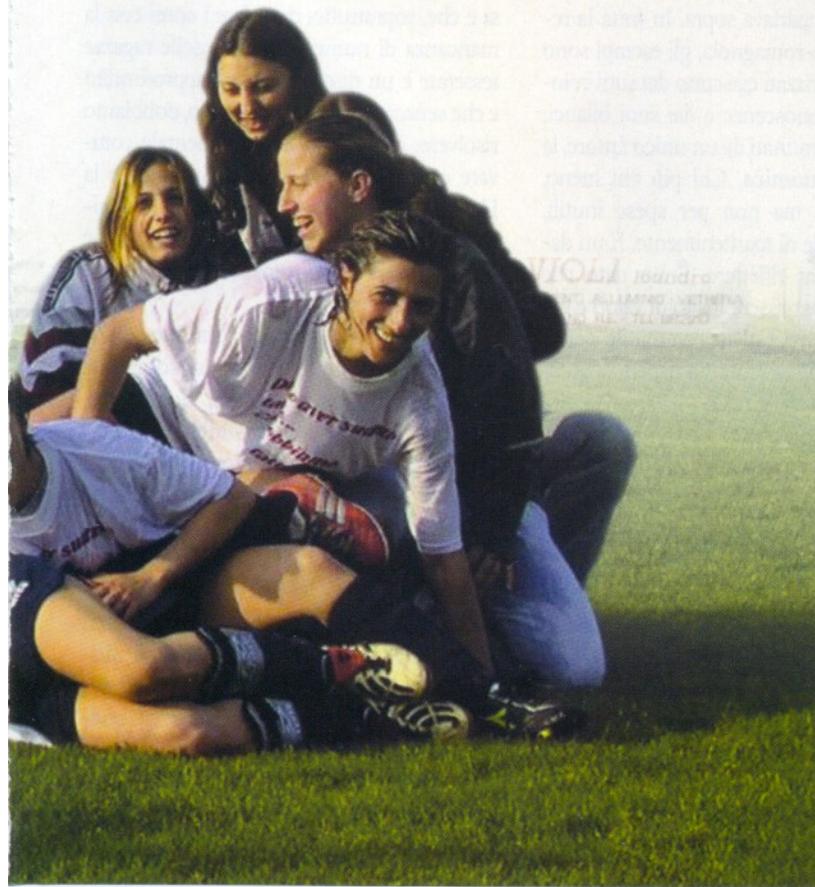
SOCIETÀ: SAMPIERANA

Dopo soli 4 anni è arrivata la Promozione

La dolce parabola di un gruppo di ragazze che in pochi anni ha conquistato il cuore di una Valle

In Emilia Romagna il Calcio Femminile è fatto anche di piccole realtà, quelle nate quasi per scherzo per il semplice gusto di provare a far qualcosa di nuovo. È la storia della **Sampierana**, una squadra che da appena quattro anni ha aperto gli occhi in questo mondo di ragazze calciatrici. Pochi abitanti, quasi al confine tra Romagna e Toscana, San Piero in Bagno fa parte del Comune di Bagno di Romagna in provincia di Forlì - Cesena. Nel 1999, dopo anni di esperienza nel calcio dilettantistico maschile, **Giuseppe Mescolini** si mette alla guida di un gruppetto di ragazze decise ad approfondire l'esperienza del Calcio a 7 scolastico con quella federale: "Dopo 4 anni siamo ancora qua, ma da subito si avvertì l'entusiasmo - dice l'attuale allenatore, **Donato Diversi** -; all'esordio la squadra ottenne il secondo posto dietro all'Imolese nel Campionato regionale Giovanile, poi dal 2000 al 2003 si arrivò in Serie D con **Massimo Monti**, e con me la vittoria in Coppa". Allenamenti, divertimento e passione, una passione sorprendentemente autentica. E poi, tutto quello che

naviga intorno ad una società normalissima che vive di piccoli contributi offerti da poche imprese locali e una fatica enorme nel contenere al massimo le spese. La sfera economica è piuttosto critica: "Ogni anno si rischia di chiudere i battenti per ragioni di natura finanziaria - continua **Diversi** - ma il presidente **Fernando Resi**, io e tutti i collaboratori non siamo intenzionati a mollare, tanto più adesso che disponiamo anche di nuovi elementi di **buona qualità cresciuti nel nostro vivaio**". L'aspetto forte però della Sampierana Calcio Femminile qual è? "In questi anni la società ha saputo vincere l'apparente indifferenza della gente nei confronti di questo sport, convincendo il pubblico ad andare allo stadio e creandosi un proprio spazio nell'ambiente sportivo della zona". Tutto vero, anzi unico, visto che nell'intera Valle del Savio è ancora l'**unica realtà calcistica femminile**: alcune ragazze infatti giungono a San Piero in Bagno da fuori, allenandosi due sere alla settimana e sobbarcandosi chilometri di strada per raggiungere il campo.



SOCIETÀ: REGGIANA

Betty Vignotto va ancora in gol!

Grazie all'esperienza del mitico bomber degli anni '80, si vola in Serie A.

"Dopo aver sudato tanto... ce l'abbiamo fatta!": c'era scritto questo sulle magliette delle ragazze dell'Ass. calcio Reggiana Femm. ai festeggiamenti di fine campionato. Una frase che fa capire tutto e un piccolo gioco di parole che proclama le ragazze granata come regine indiscusse dell'Emilia Romagna. Infatti, dalla prossima stagione la Reggiana della presidente

Betty Vignotto sarà in massima serie: "Da dieci anni non riuscivamo ad andare in Serie A (l'ultimo scudetto è datato 1993 con l'allora presidente **Renzo Zimbelli** ed **Elisabetta Vignotto** in campo, ndr) - esulta la presidente - poi nel '94 ho preso in mano la società io, e piano piano siamo cresciuti, ottenen-

do questo grande risultato con 5 o 6 ragazze del nostro Settore Giovanile". Quali sono i consigli di chi adesso fa parte dell'élite nazionale? "È uno sviluppo continuo quello del Calcio Femminile, anche in Emilia Romagna; in modo particolare, però, bisogna adoperarsi per infoltire i settori giovanili e curarli, magari tenendo in prima considerazione la scuola". A questo punto, allora, sembrerebbe più indicata la Figc, no? "Certo, senza dubbio è la Figc quella che deve garantire a tutti i mezzi per programmare la strada in questo senso; io, ad esempio, punterò tantissimo anche il prossimo anno sulle giovani. Mi spiace solo vedere come all'estero la situazione sia più rosea e la Federazione non ci supporti come dovrebbe, anche solo in termini di regolamento e visibilità". Per la Vignotto, quindi, il Calcio Femminile è un po' relegato ai margini della comunicazione mediatica: "Abbiamo pochissima visibilità, lo ripeto, e poi poco credito, gli impianti sono scarsissimi, e credo anche che il Settore Femminile debba essere diviso in categorie al pari di quello maschile".



BETTY VIGNOTTO



Dal '98 in sella

A LATO, ALBERTO MALAGUTI (AL CENTRO), DEL. REG. CALCIO FEMMINILE E.R. DAL 1998. SOPRA, A SIN. E AL CENTRO, ANCORA ALCUNE IMMAGINI DELLA REGGIANA

► sorse verso quegli enti di promozione sportiva che, con incredibile indifferenza, girano le spalle alla personalità delle ragazze e le buttano in campo con limiti inesistenti di età?

Ancora, se il Calcio Femminile è nuovo, entusiasmante, fresco e schietto, perché anche i mezzi di comunicazione non lo accolgono con altrettanta carisma e lo propongono come "portatore sano" di ideali e di valori costruiti sul campo e non sugli affari? Non ultimo, proprio gli affari, i contratti, gli sponsor, quello stesso "dio Denaro" di cui si parlava sopra. In tutta la regione emiliano-romagnola, gli esempi sono diversi, caratterizzati ciascuno dai suoi colori, dalle sue conoscenze e dai suoi bilanci: tutti però accomunati da un unico fattore, la difficoltà economica. Chi più chi meno, tutti stentano, ma non per spese inutili, bensì per quelle di mantenimento. È un dato che deve far riflettere. È un dato che nonostante il benessere insito di valori e capacità morali, nel Calcio Femminile determina una continua sconfitta rispetto a quello che è il potenziale reale.

Sponsor difficili da trovare

Per il presidente regionale della Lnd, **Maurizio Minetti**, in Emilia Romagna il Calcio Femminile vive una fase di notevole sviluppo: "Mi sembra evidente - dice Minetti - donne e calcio sono un connubio che anche nella nostra regione, come in quasi tutta Italia, ogni giorno acquista più forza e raggiunge posizioni che poco tempo fa nem-

meno si prendevano in considerazione". Un movimento che vive momenti di alti e bassi e che, soprattutto, deve fare i conti con la mancanza di numeri. "Quello delle ragazze tesserate è un discorso che va approfondito e che senza meno, in breve tempo, dobbiamo risolvere: credo che sia fondamentale coltivare con costanza il Settore Giovanile e la Divisione di Calcio a Cinque perché le reputo due 'cure' ottime per la carenza attuale e per un maggiore radicamento del calcio nella nostra cultura".

Calcio fin da piccole, dunque, e soprattutto nei campetti prima ancora delle lunghe formazioni ad undici. Soprattutto, oggi, ancora c'è poca visibilità: "È vero che è un settore, quello femminile, in cui si fatica a trovare gli sponsor, anima vitale del calcio, eppure nello stesso tempo non capisco: il Calcio Femminile emiliano romagnolo è uno dei più importanti a livello nazionale, basti pensare ai risultati delle rappresentative giovanili: negli ultimi cinque anni abbiamo ottenuto tre secondi posti ed un terzo, anche se quest'anno la fortuna non è stata dalla nostra



La cura del vivaio

QUI SOPRA, LA FORMAZIONE DEL CERVIA CHE HA CONQUISTATO LA PROMOZIONE IN SERIE A2. IL TEAM ROMAGNOLO POSSIEDE BEN DUE SQUADRE DI SETTORE GIOVANILE, UNDER 14 E UNDER 16, A CONFERMA DEGLI INVESTIMENTI FATTI IN QUESTO COMPARTO. A SINISTRA, KATIA SERRA TECNICO DELLA UNDER 15 DELLA RAPPR. REGIONALE E.R.

SOCIETÀ: CERVIA

Dalla B alla A2 in un solo anno

Senza spese folli, ma curando ogni piccolo dettaglio.

Due volte brave. Le ragazze del Cervia Calcio Femminile quest'anno sono state protagoniste del doppio salto di categoria con la promozione in A2, l'unica squadra balzata in seconda serie tra quelle che l'anno scorso avevano ottenuto il passaggio in B. Alle spalle di tutto però c'è una base solida, un sodalizio fondato su pilastri inamovibili: "Nel nostro caso cerchiamo di curare ogni piccolo dettaglio - afferma il responsabile della sezione femminile del Cervia Calcio, **Dario Fantini** - è una politica che abbiamo adottato e che riteniamo sia utilissima anche sotto il profilo economico". Cosa significa? "Invece di spendere magari milioni e milioni per costruire una formazione di alto livello acquistando le ragazze, indirizziamo tutte le nostre risorse nel creare una rete di servizi il più possibile ottimale per tutte coloro che nascono nel nostro vivaio, in maniera da 'curarle' con grande attenzione e da permettere loro una crescita speriamo buona: in questo senso abbiamo uno staff tecnico completo con ogni figura, poi un addetto stampa ed un gruppo di persone che lavorano nell'ambito della comunicazione, un settore giovanile con due categorie (Under 14 ed Under 16, ndr) e tanto lavoro di progettazione. Già il Calcio Femminile non è molto seguito, se dimentichiamo l'informazione è finita, ecco perché collaboriamo con un quotidiano locale e dedichiamo molto tempo e lavoro su comunicati stampa, locandine, interviste o pubblicità: è un investimento che per noi ha del ritorno, e non mi sbaglio se dico che con una buona uscita televisiva, ad esempio, ci si può ripagare una stagione".

parte, con il sorteggio che ha sorriso alla Sicilia nella manifestazione di Fiuggi dell'aprile scorso".

Dal 1998 **Alberto Malaguti** ha ricevuto l'incarico di *Delegato Regionale del Calcio Femminile Dilettanti e Supervisore del Settore Giovanile e Scolastico per l'Emilia Romagna*.

Un successo personale

Un incarico che per Malaguti significa passione, impegno e professionalità. Un incarico che, ogni giorno, lo stesso Malaguti vede svilupparsi: "In questi ultimi anni il Calcio Femminile è molto cresciuto, basti pensare che fino al 2000 si disputava in regione solo il campionato di Serie C. Adesso l'Emilia Romagna gestisce anche la D ed è proprio da lì che si fondano le nostre speranze per poter crescere ulteriormente". Speranza e futuro, mentre il presente ancora fa scontrare la realtà con i numeri che escono col contagocce. Ecco così che quello che si desidera realizzare ancora deve rimanere come sogno nel cassetto: "Il campionato di Serie D si svolge a carattere regionale, e pensarlo a livello provinciale è davvero utopistico - continua

Malaguti - ci siamo comunque prefissati come obiettivo di riuscire ad organizzarlo in modo interprovinciale, demandando di volta in volta l'organizzazione ad un Comitato Provinciale diverso: questo nell'ottica di ridurre le trasferte e le spese". Spese da contenere, e difficoltà economiche mai in declino: "I problemi sono tanti, anche se quelli maggiori sono di carattere finanziario: è difficile trovare sponsorizzazioni, poi spesso non c'è disponibilità diretta di impianti, e c'è carenza di tecnici disposti a lavorare nel settore". Per il Settore Giovanile invece? "In Emilia Romagna abbiamo lo svolgimento dei campionati di **Giovanissime** e **Allieve**: le nostre formazioni, quest'anno, sono diminuite per la mancata concessione di fuori quota, e ben 8 formazioni si sono spostate presso gli enti di promozione sportiva che tolgono i paletti imposti dalla Federazione Calcio per evitare che una dodicenne giochi con una di venti anni in più. Al di là della scarsa attività, comunque, posso dichiarare che il numero di ragazzine intenzionate a giocare a calcio è in continuo aumento, e lo dimostrano le manifestazioni scolastiche". ■

A tu per tu con il Presidente

Intervista al presidente della Divisione Calcio Femminile, Natalina Ceraso Levati, per fare il punto del calcio in "rosa" in Italia: le news, lo sviluppo attuale e le aspettative per il futuro.

Una delle novità della stagione 2003/2004 è senza dubbio l'accordo che la Lega Nazionale Dilettanti ha siglato con l'Enel a favore della "Lealtà sportiva"...

"La lealtà sportiva è una delle prerogative del Calcio Femminile, quindi sono più che lieta della partnership siglata dalla Lega Nazionale Dilettanti con questa importante azienda italiana in nome dei valori più veri ed autentici dello sport".

In che misura i valori alla base del progetto (lealtà, passione, ospitalità), secondo lei, sono presenti nel Calcio Femminile in Italia?

"Credo che la dedizione con la quale i Dilettanti praticano lo sport non possa che essere supportata da una forte passione; se si considera per giunta le peculiarità di noi donne, in quanto a lealtà ed ospitalità, potrà ben capire come il Calcio Femminile non può che essere l'esaltazione sportiva delle prerogative innate nella donna".

Quali sono gli aspetti più importanti (e i numeri) della crescita del movimento calcistico femminile in Italia?

"Le donne calciatrici sono ad oggi più di 22.000, con 485 squadre che affrontano campionati Nazionali e Regionali. Se si considera che le società che disputavano i campionati nazionali nel 1997, anno della mia prima elezione a Presidente della Divisione, erano soltanto 39, ed oggi sono 85, si capisce bene l'entità della crescita che il Calcio Femminile sta avendo in questi ultimi anni".

Quali sono le motivazioni per le quali il Calcio Femminile ha più presa in alcune Regioni?

"Nello sport come nella vita, le motivazioni che determinano una maggiore presenza delle donne nel contesto sociale, in alcune regioni piuttosto che in altre, vanno sicuramente rintracciate nella differente mentalità ed emancipazione, ma anche nella qualità e diffusione degli impianti sportivi. Posso, però, dire che alcune delle realtà più importanti del Calcio Femminile affondano le proprie radici in regioni come la Sardegna e la Sicilia".

Che cosa manca al Calcio Femminile rispetto a quello maschile. E cosa invece ha in più?

"Sicuramente, a differenza del calcio maschile, che spesso rimane schiacciato dagli ingranaggi economici, di marketing e d'immagine, nel Calcio Femminile, che stenta ad imporsi sul grande pubblico, c'è una maggiore spontaneità che permette di far risaltare quei valori di cui parlavamo prima, come lealtà e passione".



NATALINA CERASO LEVATI

Vi sentite rispettati dal pubblico, dai giornali, dalla Federazione?

"Il pubblico, quando ha l'occasione di poter vedere una gara di Calcio Femminile, rimane sempre impressionato positivamente dalle qualità tecniche delle atlete e dalla tattica espressa dalle squadre. Per quanto riguarda le attenzioni dei mass media e della Federazione, stiamo lavorando sodo affinché anche loro si accorgano della valenza e delle potenzialità di questo sport".

Cosa si aspetta e si augura dal prossimo campionato?

"Gli auspici d'inizio stagione non possono che essere improntati a che tutto si svolga sempre nel rispetto delle regole e dei valori che animano il nostro calcio; devo dire che, vista la ormai consolidata tradizione, non posso che ben sperare".

Quali iniziative pensa di mettere in atto prossimamente per aumentare la promozione di base della sua disciplina?

"Credo che la miglior promozione per il nostro sport sia obiettivamente la possibilità di farlo conoscere il più possibile: quando lo si 'scopre', ve lo assicuro, si rimane affascinati. Abbiamo intenzione di concentrare tutte le nostre attenzioni nell'aumentare e accrescere sempre più le occasioni d'incontro del pubblico con le competizioni di Calcio Femminile già esistenti, e magari ne promuoveremo delle nuove. Stiamo lavorando in questa direzione".

Parte la corsa al premio "Passione per lo Sport"

Uno dei punti qualificanti dell'accordo tra Lnd ed Enel è stato l'istituzione del Premio "Passione per lo Sport" per la stagione 2003/2004 alla giocatrice più votata. Al termine di ogni gara del Campionato di Serie A, i giornalisti presenti a ciascun incontro voteranno la migliore giocatrice, tenendo conto di alcuni parametri come la capacità tecnica, la correttezza ed il comportamento in campo. A fine Campionato, la Divisione Calcio Femminile stilerà la classifica delle giocatrici più votate. Un importante discriminante per poter vincere il premio "Passione per lo sport" sarà costituito dal non aver ricevuto alcun turno di squalifica nel corso della stagione.

Uefa Women's Cup

Ennesima disdetta per le squadre italiane impegnate nel massimo Trofeo Continentale. Dopo la Torres Terra Sarda e l'Enterprise Lazio, quest'anno è toccato al Feroni Verona essere eliminata al primo turno della Uefa Women's Cup. Come successi negli anni scorsi, anche in questa edizione la squadra italiana si è dovuta arrendere soltanto di fronte alla differenza reti che ha penalizzato il Feroni, costringendo le ragazze di mister Donnella a tornare a casa con molte recriminazioni.

Super Coppa

La partitissima d'inizio stagione tra Feroni Verona - AD Decimum Lazio si giocherà venerdì 5 settembre 2003 presso lo Stadio Comunale di Montecatini Terme. La partita verrà trasmessa in diretta da Raisat Sport alle ore 19.00.

UMBRIA

► ferma il presidente **Luigi Repace** - siamo estremamente felici e riconoscenti alle società umbre per la loro partecipazione ogni qual volta essa viene richiesta, soprattutto in una circostanza come questa, dove il coinvolgimento diventa fondamentale per partire nel migliore dei modi e con il piede giusto. Abbiamo sempre sottolineato l'importanza della **visibilità a 360°** su ogni scelta ed iniziativa, ed anche nella composizione dei calendari abbiamo vo-

luto fortemente esaltare questo principio e questo modo di lavorare". Negli occhi di ogni dirigente si leggeva l'attesa per il fischio dei nuovi campionati e l'ottimismo che da sempre caratterizza questi momenti. Pronostici? Nessuno si lancia nel farli, neanche i colleghi giornalisti presenti, perché la **bellezza del "dilettantismo"** sta anche nel fatto che ogni anno ci sono sorprese difficilmente immaginabili. In bocca al lupo a tutti!

VENETO

Calcio in "rosa": attività consolidate, quasi nuove, e nuove

Anche per l'anno sportivo 2003-'04 il Calcio Femminile organizza i **Campionati Reg. Femminili di Serie C**, girone unico a 16 squadre, e di **Serie D**, due gironi la cui consistenza non è ancora completamente definita perché le iscrizioni sono tuttora aperte. Questo per quel che riguarda le attività ormai ben consolidate. Questi campionati costituiscono la base di un fiorire di altre attività parallele quali la **Coppa Veneto**, la **SuperCoppa** e la novità assoluta per quest'anno sportivo, il **Torneo Juniores**. La Coppa Veneto, manifestazione aperta a tutte le società venete di Calcio Femminile di Serie C e D, è al suo secondo anno di vita, ha avuto un buon successo la passata stagione e promette bene per l'attuale. La prima fase consiste in incontri triangolari che avranno luogo le prime settimane di settembre e le varie vincitrici passeranno alle fasi successive che si svolgeranno in primavera. La SuperCoppa, trofeo riservato alle squadre vincitrici dei campionati di Serie C e D e alla vincitrice della Coppa Veneto, sarà assegnata mercoledì 10 settembre in un incontro triangolare con tempi da 45' tra le squadre del: **Real Ronzani**, vincitrice del campionato di Serie C e vincitrice della Coppa Veneto, **Valmarana** seconda classificata nella Coppa Veneto, e **H. Oppeano** vincitrice del titolo del campionato di Serie D.

Il Torneo Juniores per squadre femminili è la **novità assoluta** di questa stagione sportiva 2003-2004. L'evento, probabilmente il primo organizzato in Italia, è aperto a tutte le società di Calcio Femminile e non venete, con l'inserimento anche di club che militano nei Campionati Nazionali di Serie B, A2 ed A.

Per le società di Serie B, inoltre, si soddisfa l'**obbligo della seconda squadra**. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 6 settembre e già alcune squadre sia di Serie C che di Serie B si sono iscritte. Quello che fa più piacere è che anche una nuova società sorta nel padovano ha dato la propria adesione, a testimonianza del fatto che è ormai sentita anche in ambito femminile l'esigenza da parte di molti club di crearsi un settore giovanile. Gli sforzi del C.R. Veneto sono, infatti, indirizzati a incentivare questa forma di attività. L'augurio è che questa nuova manifestazione sportiva prenda piede e presto diventi un campionato.

C.A. BOLZANO

Il Merano in Eccellenza

Da dodici anni la città di **Merano** non era rappresentata nel maggior campionato calcistico regionale. Ora, grazie alla bellissima cavalcata condotta dall'allenatore **Massimo Bertinato**, la squadra meranese, nata nell'autunno scorso dalla fusione fra Merano-Sinigo e Fortuna-Merania, ha fatto nuovamente il suo ingresso al vertice regionale, in **Eccellenza**.

In un numero precedente de "Il Calcio Illustrato", il vice presidente **Luigi Azzolini** aveva dichiarato che l'obiettivo della Società era quello di salire in Eccellenza e, in altri tre anni, nell'Interregionale. Solo che la squadra è partita troppo forte per dover "attendere" tre anni, e questo è il risultato.

Un **campionato condotto veramente alla grande**, con un girone d'andata splendido, qualche cessione nella parte finale, poi la ripresa e il grande successo finale.

La classifica dice che il Merano ha vinto 19 partite, ne ha perse 4 con sette pareggi, 48 reti all'attivo e 21 al passivo, zero in media inglese, otto punti di vantaggio sulla seconda (il **Varna**, altro promosso in Eccellenza) e tredici sulla terza.

Con Bertinato, protagonisti della "corsa" sono stati i portieri Antino, Tarantino e Albertini, i difensori Perezani, Gariboldi, Munaretto, Marano, Barbiero, Neri, Polonio, i centrocampisti Brugger, Iaderosa, Costanzo, Pamer, Peloso, Dalla Torre, Furlan, gli attaccanti Rossi, Tornatore, Braun, Tomio, Di Gallo e De Menech.

Stagione ottima per il club meranese anche per quel che riguarda il **Settore Giovanile**, con **Juniores** e **Giovanissimi regionali**, **Allievi** ed **Esordienti provinciali**, **Piccoli Amici** e **Scuola Calcio**.

Ora la società si sta preparando per la nuova avventura dell'Eccellenza con la programmata scalata all'Interregionale. Ha sorpreso, a dir il vero, la prima decisione della Presidenza: il licenziamento dell'allenatore. Cose che capitano...

Cavalcata trionfale

SOPRA, IL MERANO NATO DALLA FUSIONE FRA MERANO-SINIGO E FORTUNA-MERANIA, DA QUEST'ANNO IN ECCELLENZA

